

21 settembre 2022 ore 20.45

Giornata internazionale della Pace

Coop Lombardia
in collaborazione con
Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano
Serate Musicali

presenta

Abbracciatevi, moltitudini Musica per la pace

Ludwig van Beethoven
Sinfonia n. 9

Duo pianistico

Luca Schieppati
Corrado Greco

Voce recitante

Lorenza Fantoni

Evento organizzato
dai **Comitati Soci COOP** di
Baggio - Corsico - Zoia - Quinto Romano
Settimo - Bareggio - Rho
Palmanova
Piazzale Lodi - Rogoredo
Arona
Bonola



Giornata internazionale della Pace



“Abbracciatevi, moltitudini”

Musica per la pace

Ludwig van Beethoven (1770-1827): Sinfonia n. 9 in re minore, op. 125
versione per due pianoforti di Franz Liszt (1811-1886)

- 1 *Allegro ma non troppo, un poco maestoso*
- 2 *Molto vivace*
- 3 *Adagio molto e cantabile*
- 4 *Presto – Allegro ma non troppo – Vivace – Adagio cantabile – Allegro assai – Presto - Allegro assai – Alla marcia – Allegro assai vivace - Andante maestoso – Adagio ma non troppo, ma divoto – Allegro energico, sempre ben marcato – Allegro ma non tanto - Prestissimo, Maestoso, Molto Prestissimo*

Duo pianistico Luca Schieppati – Corrado Greco

Voce recitante: Lorenza Fantoni

Fra il 3° e il 4° movimento verrà declamata, in traduzione italiana, l’Ode alla Gioia di Friedrich Schiller

Celebrare la giornata internazionale della pace mentre una guerra sanguinosissima oltraggia la civiltà della nostra Europa può sembrare esercizio futile, inutile, lezioso, se non addirittura corrivo con l’ipocrisia di chi, nel nome di un generico quanto improbabile irenismo, di fatto non distingue più fra aggressore e aggredito. Ma la consapevolezza di questo possibile malinteso non deve però inibire il desiderio di pace che alberga nel cuore di tutti coloro le cui aspirazioni non sempre (quasi mai?) coincidono con la sedicente razionalità di Stati e Nazioni da millenni convinti che “Si vis pacem para bellum”, motto la cui ormai evidente fallacia ci ha condotti a vivere in un mondo armato, armatissimo, sempre più armato, e ciononostante per nulla pacifico. È possibile, almeno come individui, immaginare logiche diverse? È lecito, almeno nella vita quotidiana di persone mai interpellate nell’ora delle decisioni irrevocabili, pensare che “si vis pacem” la devi preparare con azioni pacifiche? Ognuno risponderà a suo modo; da musicista, rispondo con Beethoven, il cui Inno alla Gioia ci esorta a lanciare il cuore oltre le tragedie della Storia per ritrovarlo nel giubilo dell’Utopia. Utopia che in questo caso sembrerebbe aver trovato una almeno simbolica

realizzazione: dal 1972, cinquant’anni esatti fa, l’Ode alla Gioia di Beethoven e Schiller è inno ufficiale dell’Unione Europea, perfetta espressione della gioiosa e pacifica fratellanza che ci auguriamo l’Europa sappia sempre tenere a fondamento delle sue radici identitarie e del suo voler essere comunità.

La prima esecuzione della IX Sinfonia avvenne quasi 200 anni fa, il 7 maggio del 1824, presso il Karthnerthortheater di Vienna. Fu un trionfo, con applausi ripetuti e frenetici, e ciò ovviamente non ci stupisce, vista la sconvolgente, grandiosa potenza espressiva di questo capolavoro. Il primo movimento è una forma-Sonata di dimensioni gigantesche che germina da cellule motiviche di elementare essenzialità; lo Scherzo è dominato da una irresistibile, inesauribile propulsione ritmica; il terzo movimento ha la struttura di un doppio tema con variazioni: un Adagio di intensa interiorità, un Andante di commovente lirismo. E poi, come si sa, il Titano sparisce: la Sinfonia non è più solo strumentale, come le otto precedenti e come tutte le Sinfonie prima di questa, bensì introduce la voce umana, con la presenza di quattro solisti e di un coro, per intona-

re l'Ode alla Gioia di Friedrich Schiller, inno alla fratellanza universale ("Abbracciatevi, moltitudini!") scritto nel 1785, col quale Beethoven sembra voler auspicare, in piena Restaurazione, un ritorno ai valori dell'illuminismo pre-rivoluzionario, quando la bellezza e la purezza degli ideali non era stata ancora contaminata dal sangue e dalle lacrime della Storia.

Liszt approntò la trascrizione per due pianoforti della IX Sinfonia di Beethoven nel 1851. Trascrivere per duo pianistico era atipico per Liszt, sommo virtuoso cui di solito bastavano due mani e un solo pianoforte per trasformare in un pezzo da concerto qualunque partitura. Successivamente comunque Liszt provvide anche a una trascrizione solistica della Nona, a completamento dell'integrale delle nove Sinfonie richiestagli dall'editore Breitkopf & Hartel e pubblicata nel 1865 con dedica ad Hans von Bulow. In entrambe le versioni manca, certo, la voce, e mancano dunque le alate parole di Schiller. Ma in ciò Liszt è, crediamo, semplicemente coerente con sé stesso e le sue teorizzazioni sul poema sinfonico, cioè sulla possibilità di integrare un programma letterario all'interno di una composizione con soli mezzi strumentali; anche per questo abbiamo ritenuto importante prevedere, prima di eseguire l'ultimo movimento della Sinfonia, la lettura dell'Ode di Schiller, il cui senso profondo verrà immediatamente dopo trasformato in trascinate emozione dal genio di Beethoven e dall'arte pianistica di Liszt.

Duo Schieppati/Greco

Il sodalizio artistico tra Luca Schieppati e Corrado Greco vanta ben cinque lustri di attività, trascorsi nella ricerca di repertori rari, belli e spettacolari in cui riversare la perfetta sintonia del loro pianismo, ma anche la dialettica propulsione dei loro diversi caratteri. Tra le loro esperienze si ricordano i concerti dedicati al *Sacre du printemps* di Stravinskij nel parco archeologico delle Latomie di Siracusa, la trascrizione lisztiana della Nona Sinfonia di Beethoven all'Università Bocconi di Milano, il *Sogno di una notte di mezza estate* di Mendelssohn in forma di pantomima, la *Sonata di Bartok* al Teatro Bibiena di Mantova, lo

Schiaccianoci di Čajkovskij e la *Rapsodia spagnola* di Ravel in una originale versione che integra le tastiere con le percussioni. Per i prossimi venticinque anni, il Duo ha in vista dei programmi debussyani, altre trascrizioni lisztiane e innumerevoli altri progetti ancora sulle ginocchia di Zeus.

Luca Schieppati, milanese del '64, è concertista, didatta e organizzatore; inizia lo studio del pianoforte a 5 anni con Edda Ponti, diplomandosi



poi con lode e menzione al Conservatorio di Milano con Paolo Bordoni; si perfeziona a Roma con Aldo Ciccolini. Fin da bambino è vincitore o premiato in concorsi nazionali e internazionali (Clementi, Mozziati, Rendano, Stresa, Trani, Sala

Gallo, Pescara, Pozzoli, Philips-Opera prima, ecc). Ha eseguito un ampio repertorio, con particolare attenzione per Autori e brani di rara esecuzione, per prestigiose istituzioni musicali italiane e straniere (Serate Musicali e Società dei Concerti di Milano, Società del Quartetto di Bergamo, David Oistrach Festival in Estonia, Festival Dino Ciani di Cortina, Amici della Musica di Palermo, Regio di Torino, Grande di Brescia, Comunale di Piacenza, Rossini di Lugo, Verdi di Trieste, Valli di Reggio Emilia, Bibiena di Mantova, Salieri di Legnago, Comunale di Bolzano, Villa D'Este di Tivoli, Sala Bösendorfer di Vienna). Ha partecipato ai concerti del museo Poldi Pezzoli di Milano, suonando su fortepiani della collezione Giulini. Sullo Steinway appartenuto a Liszt, ora al Museo del Teatro alla Scala, ha eseguito nel 2001 l'integrale delle *Parafrasi di Liszt da Opere di Verdi*. È stato protagonista di prime esecuzioni di opere di importanti Autori, quali Carlo Boccadoro, Carlo Galante, Jose Manuel Lopez-Lopez, Sonia Bo. Ha collaborato come solista con diverse orchestre (RTV di Zagabria, Cantelli, Pomeriggi Musicali di Milano ecc.) collaborando con direttori quali Carlo Boccadoro, Carlo Goldstein, Anton Marek, Alberto Veronesi, Flavio Emilio Scogna, Andrea Raffanini. Come camerista, oltre ai Duo

Giornata internazionale della Pace



stabili con il violinista Piercarlo Sacco, con il pianista Corrado Greco e con il mezzosoprano Külli Tomingas, si ricordano le esperienze insieme ai violinisti Giulio Franzetti, Stefano Montanari e ai pianisti Cristiano Burato, Francesco Libetta, Sofya Gulyak, Antti Siirala, Aki Kuroda, Natalia Katyukova. Frequenti le collaborazioni con i cantanti: ha tenuto concerti con Luciana Serra, Denia Mazzola Gavazzeni, Massimo Cavalletti e altri nomi noti, nonché con giovani voci emergenti. Recente la partecipazione allo spettacolo "Largo al factotum" insieme a Elio delle Storie tese. Apprezzato anche come conferenziere, i suoi concerti diventano spesso momenti di approfondimento sui brani in programma. Primo nella graduatoria del Concorso per esami e titoli a cattedre nei Conservatori, insegna attualmente al Conservatorio di Novara. Intensa l'attività di organizzatore, con all'attivo più di 1000 eventi quale direttore artistico di Spazio Teatro 89, dei Concerti Coop di Milano e del concorso Coop Music Awards; è inoltre consulente artistico di Serate Musicali. Collabora con l'associazione Donatori di Musica, della cui meritoria attività è convinto promotore.

Corrado Greco si è diplomato in pianoforte con lode a 19 anni presso l'Istituto Bellini di Catania e si è perfezionato con Alberto Mozziati e a lungo



con Bruno Canino, seguendo anche le indicazioni di Paul Badura-Skoda, Laura De Fusco e Michele Campanella. Ha completato la sua formazione accademica al Conservatorio di Milano, dove si è diplomato a pieni voti in Composizione e

in Musica Elettronica, e dove ora insegna come docente titolare. Premiato in concorsi pianistici nazionali e internazionali, suona come solista e con orchestra per importanti istituzioni musicali italiane ed estere, con gruppi da camera e solisti di fama. Come pianista del Trio des Alpes ha inciso per Dynamic ed è presente in numerosi Festival europei. Ha suonato in Russia, Giappone, Brasile, Svizzera, Austria, Belgio, Germania, Croazia,

Inghilterra, Spagna, Portogallo, Egitto, Etiopia, Indonesia, ed è stato visiting professor in importanti università nordamericane. Ha eseguito prime assolute di brani a lui dedicati e in spettacoli di musica e teatro ha lavorato con Dacia Maraini, Arnoldo Foà, Pamela Villosesi, Amanda Sandrelli, Rita Charbonnier. Ha eseguito con orchestra il concerto di Chausson, il I di Šostakovič e i tripli concerti di Beethoven, Ghedini, Schnyder, Martinů. Ha registrato per la RAI e varie emittenti radio e TV in Spagna, Croazia, Slovenia, Svizzera ed è stato due volte in diretta Euroradio nei "Concerti del Quirinale" di Radio 3. Tiene regolarmente seminari, conferenze e lezioni-concerto. Ha pubblicato testi didattici multimediali e collaborato con Adriano Abbado alla realizzazione di un CD-Rom sul Don Giovanni di Mozart.

Lorenza Fantoni nasce a Bologna il 13 maggio del 1983. Nel 2011 si diploma come attrice professionista presso la scuola del Piccolo Teatro di Milano, diretta da Luca Ronconi, del quale sarà



assistente volontaria per lo spettacolo "La Celestina" (produzione Piccolo Teatro di Milano, gennaio 2014). Finita la scuola fonda con alcuni compagni di corso, la compagnia Locchi32, che debutta al Napoli Teatro Festival 2013 con lo

spettacolo "Save the World". Dal 2015 interpreta lo spettacolo "Ondina Valla: oltre ogni ostacolo" scritto e diretto da Lisa Capaccioli. Per la stessa attrice e regista, interpreta anche il ruolo della cosmonauta Valentina Tereshkova nello spettacolo "Tereshkova countdown". Si dedica alla realizzazione di spettacoli per bambini e ragazzi e oltre all'attività di attrice affianca quella di insegnante di teatro: dirige corsi nelle scuole e in varie Associazioni culturali di Milano e dintorni.